

zon, al qual dil 1510 li fo dato provision ducati due al mexe sopra la muda di la Chiusa, pertanto sia preso che li sia azonto altri ducati 3 al mexe, sichè habbi ducati cinque al mexe sopra la muda di Venzon, *ut in parte*. Ave 132, 15, 7.

Fu posto, per li Consieri, atento Zuan Maria Casata milanese, erra in compagnia con Francesco Pelizon et Andrea Sormano, che al ditto Zuan Maria li sia fato salvoconduto per mexi . . . in la persona *tantum, ut in parte*. 170, 2, 5.

153 *Copia di una lettera di Palermo, di sier Pelegrin Venier qu. sier Domenego, di 29 decembro 1530, alla Signoria nostra.*

Serenissime Princeps etc.

Le galle di Fiandra fino a di 26 dil presente erano in porto di Mesina per tempo contrario, et sono preste. Nostro Signor le mandi a bon salvamento. De qui sono aparecchiati i loro biseoti, et in questo porto non è nova alcuna. Per suspecto di tempo contrario la nave grossa di la Religione zonse in porto di Trapano con 700 homeni sopra; va per Malta. Per 3 nave, venute da Maiorica in 12 zorni, scriveno, Barbarosa con 24 velle, 7 galle il resto fuste, haver preso il castello et isola di Cabrira presso a Maioricha, et intendevano il voleva fortificar et munir di ogni opportuno presidio; di questo molto si condolevano. Formenti a tari 27 a Termene, Castellamar 24 $\frac{1}{2}$, Xiacha 25, Zerzenta 24:10; la trata serata con carlini 6 per salma de nova imposta; non si puol aver, rispetto alle tratte date per avanti con pacto per tutto Zener hanno, nè dar ad altri formenti. In Cades a ducati 5 questa salma, in Maioricha a ducati 8, Valenza ducati 6. Per tutto ha piovuto. El galion di Belhomo et l'altro di Montalto non sono mai ritornati, et di Saragosa, per lettere di 22, haveano nova erano passati in Levante. Li spagnoli, passorono qui nel regno, di Napoli sono rimandati in Legorne et Viarezo, et pochi ne restorno, et si stà con bona custodia, per haver nova lo illustre signor vicerè il Turcho preparar armada, et per questo regno ha proveduto, tutti li tenuti al servitio militar stiano a ordene. Di 13 ho lettere dal magnifico capitano di le galle di Fiandra; me scrive con el primo bon tempo seria de qui. Che l'Nostro Signor Dio li mandi a bon salvar et exalti et prosperi Vostra Serenità *ad vota etc.*

Sumario di una lettera di sier Gregorio Pizamano, provedador di Civald di Friul, di 7 fevrer 1530.

Come se intende da ogni canto il Signor turco venir in Hongaria con numeroso et potentissimo exercito, et serà, come al fermo si stima, a quelli confini a la fine di marzo, *unde* Viena e tutta l'Austria è tutta quella magior trepidation che si può considerare. Questi nostri vicini sono advertiti che al fermo una grossa banda de turchi verà a danni loro. Io dubito questo habbi ad esser uno anno pieno di molte tribulatione.

Item, per un'altra, scrive che a di 3 a Tolfin è stà incantà 10 peze di terra di subditi et capitolo di Civald, per pagar la imposition imposta, per ducati 212, et hale tolte Granover, capitano di Marano et di Plez, precio molto minimo.

Item, sòn avisato da Gorizia che li agenti dil re sono advertiti che al fermo una gran banda de cavali turchi dieno venir in Friul a danni loro, qual 153* hanno dato ordine a Lubiana che si facia certo numero di fanti per metter alli passi.

Lettera dil ditto, di 11 fevrer.

Ho questa sera, da persona *fide digna* partita da Lubiana alli 9, qualmente in questo istesso giorno erano ivi gionti li forieri de li oratori dil re Ferdinando che sono stati a Constantinopoli, et faceano preparatione di alloggiamenti per essi oratori, quali aspectavano quela medesima sera a cena, nè se diceva di alcuna operatione loro altrimenti. Che erano sequite le noze de la fiola dil re Ferdinando, di età di anni 6, nel fiolo dil re di Polana, di età di anni 10 in circha, et per interpositione di esso re erano sequite le trieve tra il re Ferdinando et re Zuanne per mexi 3. Che il re Ferdinando era gionto a Linz, et dovea partir per andar in Bohemia.

A di 15, la matina. Vene in Collegio l'orator 154 dil re di Franza, dicendo per alcuni subditi dil re ritenuti, etc.

Vene l'orator dil re d'Ingaltera, dicendo zercha beneficii et il vescoado di Civald di Belun.

Vene l'orator di l'imperador, al qual per il Serenissimo li fo fato lezer la risposta dil Senato.

Vene l'orator dil duca de Milan

Da Milan, zoè da Vegevene, fo lettere di